

KANT

I

Traduzione di
GIOVANNI GENTILE
e GIUSEPPE LOMBARDO RADICE

Edita da RBA Italia S.r.l.
Via Gustavo Fara, 35 - 20124 Milano
Pubblicazione periodica settimanale

© della traduzione di *Critica della ragion pura*:
Giovanni Gentile e Giuseppe Lombardo Radice
- pubblicata su licenza di Gius. Laterza & Figli Spa

© del saggio introduttivo: José Luis Villacañas

© 2017 RBA Italia S.r.l. sulla presente edizione
© RBA Coleccionables, S.A.U.

Realizzazione editoriale: studiobajetta, Milano - Ultreya, Milano
Traduzione del saggio introduttivo: Stefano Cazzanelli
Impaginazione: Compos90, Milano

Registrazione in corso presso il Tribunale di Milano
Iscrizione al ROC n. 16.647 in data 1/3/2008
ISSN 2532-6163

Direttore responsabile: Stefano Mammini
Stampato nel 2017 presso Rodesa

Distributore per l'Italia: Press-di Distribuzione
Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate (MI)

P.I. Spa Sped. In abb. Post. DL 353/2003 legge del 27/04/04 n. 46 art. 1 c. 1 DCB Brescia
Per sapere come abbonarti o richiedere un numero arretrato vai sul sito
www.igrandifilosofi.it

L'editore è a disposizione degli aventi diritto, con i quali non gli sia stato possibile comunicare,
per eventuali involontarie omissioni o errori di attribuzione.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma
o qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari
dei diritti e dell'editore. Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche,
cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'editore
è a disposizione degli aventi diritto nonché per eventuali non volute omissioni e/o errori di
attribuzione nei riferimenti.



Kant

Traduzione di
Giovanni Gentile e Giuseppe Lombardo Radice

Critica della ragion pura

*Dal tempo di Platone
non è successo nulla che abbia
avuto così grandi conseguenze
nella filosofia come Kant.*

Karl Jaspers

Immanuel Kant (1724-1804), il filosofo discreto e austero, creatore dell'idealismo trascendentale e una delle grandi menti della filosofia, fu anche un instancabile difensore degli ideali dell'Illuminismo. Per lui l'Illuminismo è il processo grazie al quale gli esseri umani si azzardano a conoscere, quindi a essere più liberi e a costruire una società giusta sulla base dell'autonomia e della responsabilità individuali. Mediante il sapere si raggiunge la maggiore età. Solo con un atteggiamento simile l'uomo potrà affrontare l'oscuro abisso della tirannia che con il suo potere incontrollato pretende sottrarre le persone trasformandole in esseri dipendenti, capricciosi e spaventati. Kant instaurò la «critica» della ragione per stabilirne i limiti: fino a dove posso arrivare con i miei ragionamenti? Dove finiscono le chimere e inizia la realtà? Ricorrendo alla critica, l'essere umano potrà rispondere alle uniche domande che importano: che cosa posso sapere? Che cosa ho diritto di sperare? Che cosa è l'uomo?

«Il desiderio di estendere le proprie conoscenze è così grande, che solo da una contraddizione manifesta, in cui si urti, si può essere fermati nel cammino. Questa, per altro, può essere scansata quando le finzioni siano foggiate con la cautela, senza che per questo cessino di essere finzioni. La matematica ci dà uno splendido esempio di quanto possiamo spingerci innanzi nella conoscenza a priori, indipendentemente dall'esperienza. È vero che essa ha che fare con oggetti e conoscenze solo in quanto si possono presentare nell'intuizione: ma questa circostanza vien facilmente trascurata, perché l'intuizione stessa può essere data a priori, e perciò difficilmente si può distinguere da un concetto puro. Eccitato da una siffatta prova del potere della ragione, l'impulso a spaziare più largamente non vede più confini. La colomba leggera, mentre nel libero volo fende l'aria di cui sente la resistenza, potrebbe immaginare che le riuscirebbe assai meglio volare nello spazio vuoto di aria».

Critica della ragion pura